Documento n. 8

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI CISALPINO

5507

SCHEDA PERSONALE

Cognome TOSI Nome CARLO

Paternità fu Pietro Classe

Grado Militare Ten Colonnello R. Aeronautica

Abitazione Via Cesare Correnti n° 4

Tessera C. V. L. Raggr. "A. di Dio,, N.° .....

Presentato dal C.d.L.N. Busto Arsizio (fondatore)

ATTIVITA' SVOLTA DURANTE IL MOVIMENTO

a) Impiego ed incarichi avuti Comandante Divisione A.M. Alto Milanese

b) Titoli acquisiti .....

c) Reparto operante Divisione Alto Milanese (Comando)

d) Data di effettiva appartenenza al movimento metà sett.1943

e) condizioni economiche .....

f) .....

FIRMA

.....

NOTE PARTICOLARI DEL PRESENTATORE

.....

.....

.....

.....

.....

FIRMA

Avv. Carlo Tosi

B 1

22-10-45

COMUNE DI VARESE

IL SINDACO

Illmo Signor Prefetto Tosi

Da parte mia oltre il benevolo appoggio e collaborazione trovata in Lei, in questi tempi così tragici del nostro paese, le Sue iniziative hanno sempre fatto opera di difesa di tutti i Cittadini.
A nome della Cittadinanza le porgo i più cordiali ringraziamenti.
Così pure a nome della Giunta la ringraziamo.

Ossequio

IL SINDACO
(Enrico Bonfanti)

Bonfanti

COMUNE DI LUINO

PROVINCIA DI VARESE

UFFICIO: Segreteria

N.° ..... di Prot.

Risposta a nota .....

Luino, il 24 Ottobre 19 45 &&.

OGGETTO: .....

.....

All'Egregio Avv. Signor TOSI CARLO

GALLARATE

Ho ricevuto il Vostro telegramma di commiato, e colla medesima sincerità vi ricontraccambio il cordiale saluto.

Avete coperto il posto di Prefetto in un momento di grandi pericoli, e da parte nostra restiamo ammirati del Vostro spirito di sacrificio dimostrato nel reggere con tanta sapienza la nostra Provincia.

Avremmo voluto che aveste a rimanere al Vostro posto, poichè la Vostra onestà, e sincerità di intenti era per noi la migliore garanzia che la Provincia trovavasi nelle migliori mani.

Vi esprimiamo pertanto i nostri sentimenti di riconoscenza, apprezzando l'opera && sagace espletata con spirito di sacrificio e di abnegazione nell'interesse della Provincia.

COMUNE DI LUINO

IL SINDACO
(Giuseppe Cerutti)

Corriere Gallarates

Il nuovo Prefetto di Varese

Il Prefetto avv. Carlo Tosi lascia la carica. Il Commissario regionale dell'A. M. G. — su proposta del Ministero dell'Interno — ha nominato il DOTT. GIOVANNI PALAMARA Prefetto di Varese.

Il Prefetto Avv. Carlo Tosi, a seguito delle sue insistenze per essere sollevato dalla carica, lascia il suo posto occupato per mandato dal Comitato Liberazione Nazionale il mattino del 26 aprile, mentre nelle scuole di via Felicita Morandi, e nell'edificio di quella che era la sede del fascio repubblicano, languivano gli ultimi aneliti di resistenza delle brigate nere, e dopo avere il giorno precedente liberata la sua città natale, costringendo alla resa il presidio germanico di Busto Arsizio.

Dell'intensa e fervida attività dell'Avv. Tosi, esplicata con grande dignità, alto senso di responsabilità, ed improntata ad una elevata concezione di giustizia, intesa anche come elemento di concreta attuazione dell'interesse generale, e specialmente in periodi in cui sembra sconvolto ogni valore morale e spirituale, non è il caso di spendere parole, poichè sono molto eloquenti i vari particolari di tutte le questioni dei complessi problemi che in ogni campo ha dovuto fronteggiare e superare.

In Carlo Tosi salutiamo perciò con viva affettuosità e commossa gratitudine, la personalità integerrima ed il funzionario esemplare.

Gli succede il Prefetto Dr. Giovanni Palamara della Amministrazione del Ministero dell'Interno, già provato in altre residenze, il quale assume la direzione della Provincia con la piena coscienza della delicata importanza del suo compito nell'attuale momento, come dei principali problemi imposti dalla particolare struttura della situazione economico-sociale della nostra Provincia.

Il Dr. Palamara ha già in proposito preso contatto col Comitato di Liberazione, da cui è stato accolto con molta cordialità. Assicurazioni della più leale reciproca collaborazione sono state scambiate. La comprensione dei bisogni della Provincia, come la larga visione negli affari della cosa pubblica, e la particolare preparazione di cui è dotato il Prefetto, danno affidamento per la piena riuscita della missione di cui è investito, particolarmente per i problemi dell'alimentazione e della disoccupazione; ed il giornale gli porge i più caldi auguri.

Utopie?

Credo che a molti industriali, commercianti, consorzi ed aziende di trasporti, necessiti in questi momenti trovare il sistema per economizzare il carburante necessario all'impiego degli automezzi da trasporto, sistema che, pur tenendo nel necessario e dovuto conto la disponibilità del carburante, rispecchi d'altra parte nella distribuzione le vere e provate esigenze del commercio.

E mi permetto sottoporre il mio modesto punto di vista su questo argomento oggetto ogni giorno di animatissime discussioni che comprovano, nel loro insieme, la necessità di una urgente soluzione del quesito.

Di solito ci si rivolge al più vicino Ufficio Trasporti, si fa la dovuta domanda, si pagano le obbligatorie tariffe e... viene assegnato, in quasi tutti i casi e nella migliore delle ipotesi, il

no presenziato, festeggiatissimi dagli alpini, il col. Odasso, vecchio Comandante del Btg., il capitano Zavattaro, giunto appositamente da Bolzano con altri compagni della «Garibaldi»; ed il gruppo delle patronesse di Intra.

La benedizione papale, impartita dal Cappellano nel pomeriggio, chiudeva la bella giornata dei reduci, i quali si scambiavano la promessa di riunire di nuovo la grande famiglia degli alpini del Verbano, in un'altra manifestazione che vorrà indetta ad Intra probabilmente l'otto dicembre prossimo.

Lamentela sul servizio del ritiro a domicilio delle immondizie solide

A seguito dell'articolo apparso

Amministrazione, nè alle passate.

In tre anni di servizio vi sono stati solo due reclami scritti e qualche telefonata per ritardo nel ritiro delle immondizie.

Ai reclami, quando risultarono giustificati, fu sempre provveduto immediatamente così che la stessa persona non ebbe mai a ripetere il reclamo.

Circa l'affare balordo la verità è che pochi conoscono il contratto ed il regolamento del servizio. Da quanto è apparso nell'articolo sembra che anche l'autore non se ne sia molto informato.

Il contratto, compilato in base al regolamento ed alla relativa legge, è stato fatto sullo schema dei contratti stipulati dagli altri Comuni della provincia ed anche fuori provincia.

Esso prevede un servizio trisettimanale per la categoria A) ed un servizio giornaliero per la categoria B), con tariffe varianti a seconda della destinazione dei locali. Dal ritiro dei rifiuti solidi sono escluse le materie liquide o fecali, i rifiuti delle stalle, pollai e simili, i rottami e i detriti di costruzioni edilizie, i rifiuti degli orti e giardini, le ceneri, ed in genere le materie terrose ed indecomponibili.

Ed è precisamente su queste esclusioni, contemplate nella Legge 20 marzo 1941, n. 366, che il pubblico ha qualche volta reclamato.

E' poi del tutto inesatta l'affermazione che l'impresa si giustifichi accusando la mancanza di benzina poichè il motocarro adibito al servizio funziona per trazione elettrica ad accumulatori ed ove esso non arriva a disimpegnare il trasporto completo delle immondizie si ricorre al trasporto con cavalli.

Infine il contratto prevede che necessitando l'acquisto di un nuovo motocarro l'onere è tutto a carico dell'appaltatore al quale il Comune corrisponderebbe a titolo di ammortamento della spesa un aumento del canone annuo di L. 6000.

Si precisa da ultimo che la presente Amministrazione, assunto il potere si è interessata attraverso un esame della sopracitata Legge di studiare la possibilità di sospendere il servizio in oggetto per ripristinarlo su nuove basi non appena la situazione politico-economica si sia normalizzata; ma ha dovuto, rinunciarvi poichè trattandosi di servizio prescritto e disciplinato per legge, occorre che prima venga modificata la legge stessa.

Servizio di raccolta di richiesta documenti a Crenna

Il Sindaco di Gallarate comunica che, in accoglimento del desiderio espresso dalla popolazione del rione di Crenna a mezzo dell'assessore sig. Tronconi, la Giunta comunale ha disposto che, a datare da oggi, il vigile urbano Vittorio Pozzi si tratterrà dalle 8.30 alle 10 di ogni martedì, giovedì e sabato.

CAMERA PROVINCIALE DEL LAVORO

F. I. O. M.

Niente sciopero

Convocati dal Prefetto ieri sera alle ore 20 si sono riuniti i rappresentanti dell'Associazione degli Industriali i Segretari della Camera del Lavoro Provinciale e su invito del Prefetto stesso si è convenuto di SOSPENDERE LO SCIOPERO DEI LAVORATORI METALMECCANICI alle seguenti condizioni:

1. - Gli industriali si impegnano di far pagare dai loro associati alle maestranze e nella corrente settimana la somma di L. 1000 (mille) agli uomini superiori ai 18 anni e L. 500 (cinquecento) alle donne e agli uomini inferiori ai 18 anni, a titolo di acconto su quanto di spettanza alle maestranze in applicazione dell'accordo salariale in discussione.

2. - Le parti si sono impegnate di presentare le loro definitive proposte entro sabato prossimo venturo e di convocarsi alla presenza del Prefetto medesimo per martedì prossimo venturo per proseguire nelle trattative.

Si invitano le maestranze a non interrompere il lavoro per nessuna ragione attendendo disciplinata il proseguimento delle trattative e gli ordini che saranno tempestivamente impartiti dalla Camera del Lavoro.

Veicoli tedeschi

catturati o abbandonati

Il Governatorato Militare Alleato Provinciale di Varese emana il seguente avviso:

1.) Si sta compilando un registro di tutti i veicoli precedentemente appartenenti a tedeschi, a forze ad essi alleate od organizzazioni fasciste. Ogni persona od ente che detenga tali veicoli deve segnalarne il possesso immediatamente al Sindaco del suo Comune, precisando, se possibile, i seguenti dati:

Nome e indirizzo del dichiarante; marca; tipo del motore; tipo di carrozzeria; anno di produzione; numero dello chassis; numero del motore;

tori della Gallara
stiglioni batte Gio
2. Spinelli perde
senior; 3. Galdab
con Bertolasi; 4.
Valsecchi; 5. Ver
con Gnocchi; 6. C
con Bonardi; 7.
con Giani; 8. Gal
de con Tonconi; 9.
perde con Poret
perde con Blanch

Norme per la
del grano da seme, e

Il Comitato Pr
l'Agricoltura ha
guenti norme per
ne del grano da s
gimi, e del conci

Grano da seme.
materiale della
essere fatto dall'a
to presso il Con
quanto presso i
Per ogni quantità
seme ritirata, l'a
ferirà altrettanta
gale, sano, secco,
gando la differen

L'U.P.S.E.A. da
agli U.C.S.E.A. pe
certificati di acc
agli agricoltori c
sportare il grano
presso il Consor
negozianti.

Gli agricoltor
produttori di se
bano investire a g
giore superficie
tranno ritirare l
so i fornitori
buono di acquist
l'U.C.S.E.A. su
favorevole del
uale dell'agricol

Il prezzo del
sarà definito qu
apposita riunion
cio prezzi della

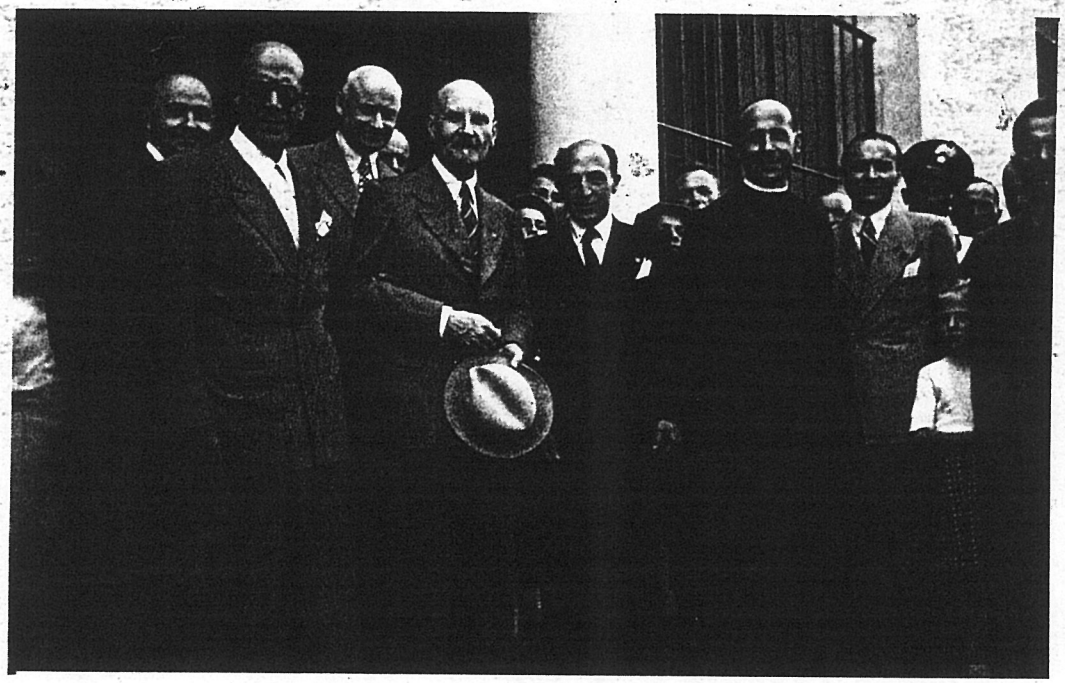
Distribuzione
distribuzione de
effettuata subi
proporzionalment
munt della pr
conto delle sup
grano nel singo

La ripartizion
coltori del quar
lizzanti ai singo
fatta dai rispet
munali che da
renza agli agri
con le denunci
rimenti agli a

Distribuzione
che la distrib
gimi viene affi
comunali dell
nell'ambito de
ni, effettueran
in base ai qu
e carne conf
agricoltori.

4000 metr
asportati da

Ignoti medi
muro di cinta
bato notte
di tessitura d
Mazzucchelli
o asportavano
metri di tes
pesante per
valore



A. PRATTINI-MILANO
P. Bertarelli, 4

Inaugural Asilo Venegono Inf.

TELEGRAMMA

Mod. 30 (1943)

MODULARIO C.M. Telegr. - 63

Indicazioni di urgenza | Ricev... ore

Qualifica | Destinazione Vs.

N. 636/768 di recapito — Rimesse al fattorino ad ore 1840

Prefetto Tosi
Varese

Vizi e indicazioni eventuali d'ufficio 24-15-20

LEGNONI - LECCO - 1943 (4.200.000)

Ringrazio gradite sue parole et a nome cittadinanza Bustese et amministrazione comunale le invio espressione nostra riconoscente gratitudine per preziosa opera da Lei svolta e non soltanto dal giorno della liberazione a favore nostro popolo finalmente libero ossequi

Sindaco Tosi

Il 29 aprile l'ex comandante della divisione "Alto Milanese", avv. Carlo Tosi, nominato Prefetto di Varese, lanciò ai cittadini di tutta la provincia il primo appello alla ricostruzione:

"Chiamati dalla fiducia del Comitato di Liberazione a reggere la Provincia abbiamo obbedito accettando l'onorifico ma oneroso incarico.
Chiediamo a tutti disciplina, ordine, giustizia.
Solo per tal via potremo iniziare la vasta opera di ricostruzione che il recente passato ha reso necessaria.
Occorre mirare all'avvenire se vogliamo elevare i destini della Patria.
E l'avvenire sarà nostro se lo sapremo piegare con l'operosità e con la concordia.
Concordia di classi, concordia di animi.
I momenti che attraversiamo e - forse - ancor più quelli che attraverseremo, sono ardui di difficoltà.
Occorre perciò che ognuno si attenga alle disposizioni che verranno emanate pensando che esse sono imposte dalla necessità, nell'interesse comune.
Le disposizioni vigenti in materia di alimentazione restano in vigore. E' dovere patriottico osservarle.
Che Dio benedica l'opera nostra così che essa risponda alla fiducia che in noi è stata riposta.

VIVA L'ITALIA!

IL PREFETTO
avv. Carlo Tosi
I VICE PREFETTI
dott. Pasquale Fadda
dott. Mario Gallini" (19)

La Provincia nei giorni della Liberazione

25 APRILE

Anche a Varese gli eventi precipitano. Anche in quella città le forze della liberazione si impongono: la prepotenza nazifascista rapidamente crolla. E così avviene nell'intero territorio della provincia, preparato lungamente dall'organizzazione segreta dei C. L. N.

Compariranno — è vero — colonne tedesche armate e minacciose, provenienti dal Piemonte e dirette a Oriente, verso le zone di concentrazione tedesca: ma il fermo atteggiamento delle nostre forze partigiane ostacolò la manovra progettata. Numerosi saranno i prigionieri. Poche — fortunatamente — le vittime gloriose appartenenti ai reparti partigiani, ricchi di coraggio e di ardimenti più che di armi.

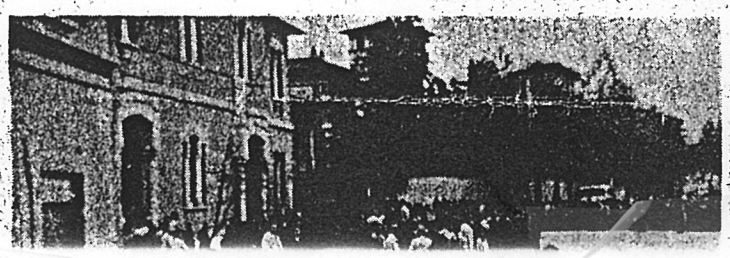
Al mattino del 26 aprile i nuovi rappresentanti dell'Italia liberata, designati dai Comitati di Liberazione, iniziavano la difficile e gravosa attività loro demandata.

Il compito si presentò terribilmente difficile.

La provincia aveva grano per due giorni: grassi, carni, carbone, mancavano. Le ferrovie non erano in condizione di effettuare il benchè minimo trasporto. Non esistevano reparti che potessero mantenere almeno una parvenza di ordine e di disciplina. Gli alleati erano ancora assenti.

Nonostante tutto ciò era indispensabile provvedere a mantenere — fin dove era possibile — l'ordine. Era urgente assicurare il rifornimento dei viveri alla popolazione.

Si racimolarono mezzi e automezzi; si raccolse benzina e si fecero spedizioni per ritirare grano, riso, farina dalle



Piazza Manzoni: il popolo attende i vincitori e i vinti (Foto Novelli)

provincie che ne avevano a disposizione. Ma le auto-colonne furono fermate, gli automezzi andarono perduti. Purtroppo molti interpretavano la conquistata libertà come licenza senza limiti.

Si rese necessario raccogliere altre autocolonne, requisendo presso privati tutti gli automezzi efficienti ancora disponibili. Si fecero scortare tali automezzi con forze armate date dai reparti liberatori. Ancora si lamentarono perdite, ancora si subirono violenze; ma il rifornimento dei viveri fu assicurato. La provincia non conobbe la fame. E questa fu un'autentica difficilissima vittoria il cui merito va attribuito ai Comitati di Liberazione, ai Volontari della Libertà, a quell'Ente — oggi da molti vituperato — che risponde alla denominazione di SEPRAL.

E' giusto e doveroso additare la SEPRAL di Varese — per l'opera svolta nei giorni della liberazione — alla riconoscenza dell'intera provincia. I dirigenti dell'Ente seppero mantenere calma assoluta e sicurezza di nervi e la popolazione — che si trovò regolarmente rifornita dei generi prima necessità — non immaginò nemmeno quali pericoli furono corsi, quali difficoltà furono superate, quali miracoli furono compiuti.

IL SOGNO DIVENTA REALTA'

Naturalmente a questi risultati si giunse non tenendo conto di tutte le prescrizioni, di tutti i divieti, delle draconiane limitazioni imposte.

In quei momenti veramente tragici l'osservanza delle prescrizioni avrebbe importato paralisi di ogni movimento.

E la Prefettura ed il Comitato Provinciale di Liberazione non esitarono ad addossarsi ogni responsabilità.

Una sola era la meta da raggiungere. Assicurare il pane alla popolazione per conservare l'ordine. E tale meta fu raggiunta. Cooperarono nell'intento gli sforzi della provincia e quelli dei singoli comuni. Busto eccelse in ardore costruttivo e ne va data lode incondizionata ai suoi reggitori anche se — allora — formalmente la Prefettura si trovò nella necessità di denunziare eccessi e di ordinare limitazioni.

E' doveroso riconoscere che la gravità del problema provinciale fu attenuato dalle iniziative locali.

Si visse un poco nel caos: si trovarono ostacoli impensati ma i vantaggi raggiunti furono enormemente superiori ai danni derivatine

Ancora una volta si rese palese che l'iniziativa locale è spesso provvidenziale.

Un problema non meno importante era quello di mantenere ordine e disciplina.

Tutti i gangli della vita pubblica: Prefettura, Questura, Comuni, Commissariati di P. S. erano passati improvvisamente in mani nuove: i C. L. N. potevano dare — e diedero mirabilmente — tesori di buona volontà, di ardore costruttiva, ma — inevitabilmente — mancavano in tutti gli organi direttivi coordinazione di sforzi, unità di direttive.

Come sempre avviene in momenti di sovvertimento basilare, si ebbero anche violenze, soprusi, ingiustizie. Ma come poteva pretendersi che tutto ciò fosse evitato dopo 22 anni di schiavitù, dopo un movimento di autoliberazione?

Mancavano forze di polizia; non esistevano collegamenti; ognuno doveva bastare a sè stesso.

E' doveroso riconoscere che il buon senso prevalse e che il disordine fu enormemente inferiore a quella che era prevedibile.

I fatti dolorosi furono soverchiati dal molto di bene che fu compiuto, e per tal modo la vita provinciale potè rapidamente avviarsi su un binario di ordine e di regolarità.

E' facile — indubbiamente — trovare oggi argomenti di critica, denunziare errori, ingiustizie incompiute.

Erano inevitabili.

Ma le risultanze stanno a testimoniare che gli eventi furono guidati — nei limiti del possibile — con chiarezza di intenti e con ferma volontà di vincere l'aspra battaglia.

Gli uomini responsabili diedero ogni loro energia: la popolazione si mantenne disciplinata.

Gli alleati, arrivando in provincia, trovarono che l'amministrazione dei C. L. N. aveva funzionato così che bastava non ostacolarne l'attività e non la ostacolarono.

Un anno è trascorso da quei giorni. Molto si è operato: molto ancora vi è da fare.

Se ognuno agirà avendo di mira il benessere collettivo ed il vantaggio della nazione la risurrezione sarà accelerata e agevolata.

Dio benedica i nostri sforzi e ci aiuti ad essere operatori di bene, fautori di giustizia, protettori di ogni legittima libertà così che l'impresa iniziata il 25 aprile 1945 in un ambiente di passione si continui fino a ridonarci benefica serenità in fervore di lavoro fecondo.

Avv. CARLO TOSI

GUARDIA NAZIONALE REPUBLICANA
GUARDIA NAZIONALE REPUBLICANA
Comando 8ª Legione
Ufficio Politico Investigativo

MAR. 44 TRASMETTO

Prot. n. 1163

Varese 25/2/44/XXII°

Oggetto: Trasmissione Segnalazione

c/ Inv. Carlo Tosi

ALL'ECC. IL CAPO DELLA PROVINCIA
VARESE

Trasmetto alcune relazioni che interessano per la conoscenza di alcune situazioni locali.

IL COMANDANTE LA LEGIONE
(Gen. Col. Elia Cardirola)

8 LEGIONE - VARESE - G.N.R. - U.P.I.

3.3

Questa parlamento d'urgenza

[illegible]

COMITATO DI BUSTO ARSIZIO

Da tempo esisteva il sospetto che in Busto Arsizio, città eminentemente industriale, fosse stato costituito un Comitato per la raccolta di fondi da devolversi in favore della lotta antifascista.

Il sospetto era avvalorato dal fatto che nel periodo successivo all'8 settembre numerosi soldati del III° Reggimento Bersaglieri si trovavano sbandati nella zona di Busto Arsizio; con i soldati vi erano degli ufficiali che in abito borghese sfuggivano ad eventuali ricerche.

Per informazioni giunte si veniva a conoscere che certo Sottotenente SANTORO, ufficiale d'amministrazione del 3° Reggimento Bersaglieri, aveva portato con se l'intera cassa del Reggimento e con questa provvedeva al pagamento degli uomini che ancora erano considerati in forza al nucleo dei bersaglieri sbandati.

Ad affiancare l'azione del SANTORO, il quale doveva detenere la somma in assegni della Banca d'Italia e quindi non facilmente esigibili data la entità dell'importo, veniva per facile induzione la certezza che elementi civili dovevano provvedere al cambio degli assegni o comunque al sostentamento ed al rifornamento degli ex militari.

Si sapeva che a Busto era stato ufficialmente costituito un Comitato di assistenza in favore delle maestranze e della popolazione indigente, ma nessuno elemento esisteva che potesse affermare con sicurezza che il comitato assistenziale, al quale partecipavano diversi industriali del luogo, Monsignor Galimberti, gli avvocati fratelli TOSI ed altri, avesse dei legami con il comitato clandestino per il rifornimento dei soldati sbandati. Si è potuto accertare attraverso contatti avuti con due ufficiali del III° Bersaglieri, i quali si erano compromessi nel periodo successivo all'8 settembre, che uno appartenente al predetto comitato assistenziale e precisamente l'avvocato Carlo Tosi di Busto aveva offerto aiuti finanziari ed appoggi ai bersaglieri sbandati, sia con mezzi quanto provvedendo per far cambiare gli assegni.

Gli ufficiali di cui trattasi sono:

Il tenente MORETTI ENRICO Di Alessandro residente a Sesto S.Giovanni via Rovani 112, costui ha dichiarato:

1° che il Tente Santoro era in possesso di assegni intestati al III° Regg. Bersaglieri, assegni che incontrava difficoltà a cambiare, ma che doveva cambiare poichè provvide a pagare Ufficiali, bersaglieri e famiglie di militari.

2° Uno di questi assegni fu cambiato a mezzo del Tenente Moretti presso tale Ballarati dirigente il mercato della verdura di Busto.

3° Che il Tente Santoro si recò da Tosi Carlo al fine di ottenere il cambio degli assegni.

4° Che in un colloquio avuto con l'avvocato Carlo Tosi, Tenete Colonello d'aviazione e Vice Commissario del Comune di Busto, il Tosi offerse al Moretti aiuti per i militari sbandati a patto che da parte del Moretti e dei bersaglieri vi fosse stata una prestazione cedendo armi ad un Comitato e compiere eventuali atti non precisati di sabotaggio.

5° Che il Tosi era presunto Capo di questo Comitato e con il Tosi Carlo pure il fratello avvocato Camillo.

Il Tenente GUALTIERI VITTORIO fu Uberto residente in Sesto S.G. via R. 112 presso la famiglia Moretti, il quale ha dichiarato:

1° di sapere che tra il tenente Moretti e l'avvocato Carlo Tosi erano presi accordi per aiuti finanziari ai bersaglieri sbandati

2° Che il Tosi chiese se i bersaglieri possedevano armi invitandoli a consegnarle essendovi un bando a tale proposito.
3° Che la contropartita richiesta dall'avvocato Carlo Tosi per gli aiuti dati era tale da non poter essere accettata onoratamente da Ufficiali.

Le dichiarazioni dei sudetti Ufficiali provano in modo inequivocabile l'attività del Tosi Carlo negli aiuti ad elementi che dovevano agire contro la Repubblica Sociale Italiana.
Poichè il Tosi è a contatto con industriali del luogo e come si è detto fa pure parte del Comitato assistenziale del Comune di Busto, può sorgere il dubbio che elementi del Comitato assistenziale siano purevimmessi nel Comitato per i soldati sbandati e per l'attività antinazionale.

Varese 25/2/44/XXII°

8 LEGIONE - VARESE - G.N.R. - U.P.I.

(28) Nell'estate del 1944 Carlo Tosi fu arrestato insieme a Gino Tosi, all'ing. Alemanni e ad Antonio Formenti: erano ritenuti industriali ed esponenti del mondo professionale ed economico bustese non amici dei Tedeschi. Condotti al comando tedesco di Gallarate, che aveva sede in un deposito dell'aereonautica militare italiana requisito dalla Wehrmacht nel settembre 1943, furono liberati grazie all'interessamento di Schu.

Il nome di Carlo Tosi era già noto alla polizia fascista: in una relazione trasmessa dal comando provinciale della G.N.R. alla Prefettura di Varese in data 25 febbraio 1944, si segnalava che l'avvocato bustese, aderente al locale Comitato cittadino di Assistenza, aveva avuto dei contatti con alcuni bersaglieri sbandati del 3° Reggimento, e in particolare con il sottotenente Santoro, ufficiale d'amministrazione del Reggimento stesso, responsabile di aver sottratto una somma ingente in assegni dalla cassa della sua unità, allo scopo di pagare i suoi militari sbandati. (cfr. parte II, cap. 1, pp. 87 - 88); l'avv. Tosi "aveva offerto aiuti finanziari ed appoggi ai bersaglieri sbandati, sia con mezzi quanto provvedendo per far cambiare gli assegni" (AFG, n.c. . Cfr. A. D., doc. n. 7).

L'accusa era grave, perchè si era formulato il sospetto (fondato) che il Comitato di Assistenza avesse dei legami con il movimento clandestino, ma l'inchiesta derivatane non ebbe seguito. Il precedente non costituì per Tosi un pericolo, in quanto egli fu poi arrestato dai Tedeschi e non dai fascisti.

UFFICIO DI REDAZIONE
Via F.lli d'Italia
(Giardini S. Anna)
Tel. 33.402

STATO CIVILE

Matrimoni: Martelli Raimondo, commerciante, con Tovaglieri Renza, casalinga; Zanaboni Antonio, elettricista, con Parisoli Marisa domestica; Biraghi Adriano, commercialista, con Re Fraschini Maria impiegata; Tosi Marco, garagista, con Cerutti Piera, tessitrice; Melotti Giacomo, impiegato, con Colombo Alba, parrucchiera; Rossini Piero, radiotecnico, con Tomasini Adriana, tessitrice; Castiglioni Albertino, tintore, con Villa Emilia, tessitrice; Cappone Teodoro, animista, con Merlo Silvana, confezionista.

Morti: Martignoni Giuseppa di anni 87 casalinga; Franzini Lorenzo, di anni 80, pensionato; Uboldi Donato, giorni 8, infante.

FARMACIE DI TURNO

Prestano servizio notturno le farmacie dei dottori: Carmellino (piazza Garibaldi) e Petronio (via Mentana - ang. piazza XXV Aprile).

SPETTACOLI

Continuando la vertenza fra i titolari delle sale Cinematografiche Cittadine ed i servizi di affissione e pubblicità non siamo in grado di rendere noto la programmazione degli spettacoli...

Onde facilitare al pubblico una preventiva informazione sui film in proiezione, diamo qui di seguito i numeri telefonici delle sale Cinematografiche cittadine.

Cinema Castelli	*38159*
Cinema Italia	*31810*
Cinema Nuovo	*34307*
Cinema Oscar	*32925*
Cinema Pozzi	*31840*
Cinema Sociale	*32912*

I Tigrotti oggi ad Udine

La Pro Patria ha concluso ieri pomeriggio la sua preparazione per la trasferta di Udine. L'allenatore Pedroni ha convocato tredici giocatori e precisamente: Della Vedova, Amadeo, Taglioretti, Danilo Colombo, Crespi, Signorelli, Rondanini, Regalia, Rovatti, Muzzio, Bersellini, Albini e Vittorino Calloni.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo appare certa la presenza di Bersellini che si è prontamente ristabilito dal leggero incidente occorsogli giovedì in allenamento, mentre dubbi persistono per Taglioretti. Pedroni prenderà una decisione a Udine, tra lo schieramento del forte difensore appare per il momento molto improbabile.

La comitiva lascerà Busto in treno nella giornata odierna.

PER INIZIATIVA DEL NASTRO AZZURRO

Solenni onoranze alla memoria del concittadino Carlo Tosi

Il senatore Giovanni Cornaggia Medici rievocherà la sua figura indimenticabile

Domani, come è stato già annunciato su queste colonne, l'Istituto del Nastro Azzurro tra decorati al V. M. effettuerà in Busto il IX Raduno provinciale. In occasione del raduno verranno rese solenni onoranze alla memoria di Carlo Tosi. Lo commemorerà il sen. avv. Giovanni Maria Cornaggia Medici, senatore della Repubblica, dopo che nel cortile del Municipio sarà scoperta una lapide dedicata al suo nome.

Apprezziamo altamente l'iniziativa della sezione Nastro Azzurro della nostra città, perchè Carlo Tosi vive più che mai nei ricordi e nei cuori di coloro che lo conobbero. Pilota d'aeroplano, appena 22enne, tenace ed ardimentoso, forte e audace (sono le motivazioni delle sue medaglie che lo affermano), si meritò nei cieli d'Italia e del nemico, nella guerra del 1915-18, ben tre medaglie d'argento e una di bronzo. Dimostrando sempre e dovunque singolari qualità di ardimento, impareggiabile entusiasmo, indomito valore, fu ferito il 28 settembre 1917, in un periglioso volo sul nemico, in modo grave al braccio destro da una scheggia di granata, riuscendo ciononostante a condurre a termine la ricognizione e ad atterrare con brillante manovra fuori campo.

Le sue benemerenze, certo grandissime, non si arrestarono all'ambito militare e guerriero: nella vita civile fu avvocato di perspicua preparazione giuridica e di assoluta probità. Non più giovane ormai, comandò, nella più recente guerra, quale tenente colonnello pilota, il campo di aviazione di Venegono. Libero dal servizio militare, organizzò il movimento partigiano della zona e per tale ragione dai tedeschi fu arrestato e condannato a morte. L'iniqua condanna fu poi revocata.

Alla vigilia della Liberazione, trattò, da solo e con successo la resa del comando tedesco della zona. Fu, dopo la Liberazione, primo prefetto della provincia di Varese. Ricoprì numerose cariche ed in tutte diede l'apporto fattivo del suo carattere adamantino, della sua entusiastica ed incontaminabile devozione alla Patria, della sua infaticabile diuturna attività. Fu, tra l'altro, consigliere comunale, presidente dell'Azienda municipalizzata acqua e bagni di Busto Arsizio, presidente della sezione locale del Nastro Azzurro, presidente del Rotary Club, vice presidente dell'aeroporto di Busto Arsizio, consigliere dell'Ordine degli avvocati, presidente della Società Manifatture Cotoniere Settentrionali, ecc. ecc.

Avv. Carlo Tosi

Dopo oltre sei anni dalla morte, avvenuta a Courmayeur al cospetto delle alte cime nevose che aveva dominato anche dall'alto dei cieli e che tanto amava, la cittadinanza bustese, tuttora memore, si prepara a rievocarne la figura ed a consacrarlo, con toccante cerimonia, alla posterità, esempio luminoso di una esistenza spesa per la Fede, per la Patria, per la Famiglia, per la sua Città, che a ragione lo considera e lo ricorda come uno dei suoi figli più grandi e più rappresentativi.

APPU

Le bottiglie non sono p

Qualche lamen in questi giorn Redazione circa ne è la vendita di latte troppo inconveniente e è spiacevole, pa per quanto rigu igienico, e perta mo in dovere re la segnalazio competenza affin sere tempestivam duto al ricambio glie... incriminat Un'altra segnal pre per quanto bottiglie usate pe del latte, si ri loro pulizia. Non vengono pulite c rebbe l'inconver be ancor più gra cedente, sempre riguarda il lato

4 OTTOB

Verranno cr numerosi b

Giovedì della pr timana, 4 ottobre, di S. Giovanni, v nistrata la S. Cres bini della Parroc

Da oggi e per tu mana prossima, ottobre compresa go una solenne quale è ammessa za plenaria.

Nella mattinata nel corso di ogni verranno resi noti avvisi ai fedeli.

NELL'IMMINENZA DELLA FEST

SARANNO DODICI I DELLA FONDAZIONE «CA

Sottolineato il costante incremento della benemerita istituzio sunto ufficialmente la presiden

L'altro giorno, presso la sede della Casa di cultura in via Pozzi, si è riunito il consiglio direttivo della fondazione «C. Villa» per procedere ad una duplice operazione: l'insediamento del nuovo presidente nella persona del prof. Luigi Belotti e la determinazione degli assegnatari dei premi per l'anno 1962-63 e, conseguentemente la data per la solenne consegna dei premi.

In assenza, per impegni imprescindibili del presidente uscente comm. ing. Eugenio Prandina, è toccato al prof. Nino Miglierina rivolgere un saluto beneaugurante al prof. Luigi Belotti a nome di tutto il consiglio e nello stesso tempo lo ha dettagliatamente informato circa gli scopi e l'attività della fondazione «Carluccio Villa».

In tale occasione è stato ovviamente sottolineato il costante incremento della istituzione la quale, partita con il presupposto di assistere due licenziati della scuola primaria per il proseguimento degli studi medi inferiori, nel giro di pochi anni, è riuscita, grazie all'apporto morale ed economico di enti e privati, a raggiungere il numero di dodici assistiti per il 1962-63, oltre naturalmente quelli già in corso per gli anni 1960-61 e 1961-62. Per quanto riguarda le previsioni future, il prof. Miglierina ha espresso la fiducia di un ulteriore aumento di assegnazioni per l'anno prossimo.

Il prof. Belotti, ringraziando il consiglio per la fiducia in lui riposta chia-

re Balbo 26, Beat na; 8) Speroni E via Salvator Rosa la Manzoni; 9) Sp dia, via Rovereto Morelli; 10) Vicent no, via G. A. Bossi Carducci; 11) Vig ria Grazia, via pri ranto 2, scuola di go; 12) Zocchi Ugo teotti 14, scuola M

E per concludere siglio ha fissato pe no 18 ottobre p. v della solenne festa miazione, che avrà pomeriggio presso ma teatro Nuovo In tale occasione re tenuta la comm zione del compiant dente on. prof. Enr

OLGIATE OLO

Gara internazi

ASTERISCHI PORSANESI